



LE ALPI OROBIICHE

BOLLETTINO
MENSILE DELLA
SEZIONE DI BER-
GAMO DEL CLVB
ALPINO ITALIANO

HOTEL MODERNO - BERGAMO

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI - - -

NUOVA DIREZIONE

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale **TORINO** - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -

CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA

CARRARA - MILANO - NOVARA -

PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

**BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO**

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Cortecolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato
CAPITALE SOCIALE L. 879.900
FONDO DI RISERVA L. 2.362.484,18

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1922 L. 91.638.719,53

Sede in **BERGAMO** - Via Paleocapa, 4
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
Provincia di Bergamo.

SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 19 - Telefono N. 33

VETRI - CRISTAGGI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Dopo l'assemblea dei Delegati. - 2. Programmi delle prossime gite. - 3. A proposito di rifugi. - 4. Grande Escursione Nazionale in Istria e Dalmazia. - 5. Nel regno del Cervino. Al Breithorn. - 6. Gita al Monte Castello. - 7. Turismo Scolastico. Congresso per il X^o anniversario della fondazione.

DOPO L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il 21 Gennaio 1923 ebbe luogo a Trieste l'Assemblea dei Delegati per l'anno 1922, il resoconto della quale figura sulla Rivista Mensile di Febbraio.

In occasione di detta Assemblea vennero eletti due consiglieri, e in seguito alla astensione di parecchie Sezioni, fra le quali la nostra, un delegato rappresentante la Sezione di Milano, pronunziò un discorsello che provocò da diverse Sezioni la seguente dichiarazione:

“ Il verbale dell'Assemblea dei Delegati pubblicato nel numero di Febbraio della *Rivista Mensile*, riporta la constatazione fatta dal Collega Avv. Tosi della Sezione di Milano a proposito dell'“ atteggiamento assunto dalle Sezioni della minoranza „

In ossequio all'impegno volontariamente assunti dai nostri Delegati di sfuggire qualsiasi discussione e contestazione che potesse turbare la serenità dell'Assemblea che per la prima volta era ospitata in Trieste Italiana, la inopportuna ed imprudente constatazione passò allora senza risposta, ma l'ulteriore silenzio delle nostre Sezioni potrebbe ora sembrare sot-

tomissione all'ingiusta rampogna del collega Tosi, senza alcuna attenuazione consacrata a verbale.

Ricordiamo! E' noto che per la nomina dell'attuale Consiglio Centrale si ebbe lotta fra due liste diverse, e questo perchè non fu possibile concordare un'unica lista come avevano proposto le Sezioni Piemontesi in omaggio alle buone consuetudini del C.A.I. - Ambedue le liste rispettavano, almeno nominalmente, la tradizionale equa rappresentanza delle varie regioni, ma la lista che faceva capo a Milano portava nomi scelti ad insaputa - per non dire peggio - delle Sezioni interessate o di qualche candidato stesso (tanto che due di essi non accettarono l'incarico) e tale lista era *bloccata*.

Parve corretto invece agli avversari, in mancanza dell'accordo, di lasciare la propria lista aperta per quattro nomi - quanti ne spettavano a Milano - che in caso di vittoria avrebbero potuto essere occupati da candidati scelti liberamente da quella Sezione.

Riesci la prima lista e nulla si obiettò pur di fronte ad evidenti motivi di nullità.

Recentemente, dovendosi addivenire alla nomina di due Consiglieri in sostituzione dei due che non avevano accettato, le Sezioni della *minoranza* furono officiate perchè dessero due loro nomi. Pur essendo grate della cortesia, le nostre Sezioni decisero di astenersi dalla votazione non ritenendo di poter chiedere a due loro mandanti il sacrificio di partecipare ad un consiglio eletto *completamente all'infuori dei loro voti* e di condividere gli oneri e le eventuali responsabilità di un programma che si disse ispirato a diverso indirizzo.

Ragioni dunque di stretta logica, non certo di preconcepito o di chiuso egoismo.

Se l'Avv. Tosi, parlando di *collaborazione*, intese riferirsi a collaborazione al Consiglio Direttivo, si osserva che mai nella vita del C.A.I. prima del 1922, si poté parlare di maggioranze o minoranze appunto perchè all'infuori di ogni contrasto fu sempre rispettato il diritto di tutte le regioni ad un'equa rappresentanza nei mandati sociali, concordandosi sempre le liste, per cui cade la lode dell'Avv. Tosi alle antiche minoranze ed il biasimo, alla nuova.

Se poi dicendo *ogni collaborazione*, intese all'opera e per il bene del Sodalizio, allora le nostre sezioni respingono sdegnosamente il biasimo e fanno appello alla lealtà del Presidente perchè dica se non gli risulta che, a parte ogni dissenso, esse vadano svolgendo opera attivissima e feconda pel bene del *Club Alpino ITALIANO*, almeno quanto qualsiasi altra Sezione della maggioranza.

I Presidenti delle Sezioni di

AOSTA, ASTI, BERGAMO, BIELLA, BRESCIA,
BRIANTEA, CANAVESE, CUNEO, MONVISO,
OSSOLANA, PADOVA, TORINO, VARALLO. >

Per comprendere la portata della suesesa dichiarazione e per coloro che non hanno potuto leggere sul Bollettino

del febbraio il resoconto della Assemblea Triestina, è opportuno ricordare:

a) *che in quella Assemblea, al momento di passare alla votazione per la nomina di due Consiglieri, il Socio Ambrosio a nome delle Sezioni di Aosta, Asti, Bergamo, Biella, Brescia, Briantea, Canavese, Cuneo, Monviso, Ossolana, Padova, Torino, e Varallo, dichiarava che i rappresentanti di queste sezioni si astenevano dal voto.*

b) *che a elezione compiuta, con voti 90 dati al Comm. Vigna, 87 dati al Socio Operti, l'Avv. Comm. Clefo Tosi, portando il saluto ai neo eletti, sentiva l'imprescindibile bisogno di "constatare con dolore l'atteggiamento assunto dalle sezioni della minoranza, che rifiutano ogni collaborazione, mentre nel passato ad esse, quand'erano maggioranza, la più leale collaborazione venne sempre offerta dalla minoranza di allora - e di auspicare tempi di maggiore concordia, nei quali tutti sappiano fare sacrificio di ogni concetto e di ogni chiuso egoismo, per dare la propria opera per il bene del sodalizio .."*

Ciò premesso diciamo che la dichiarazione sopra pubblicata è il meno che si poteva rispondere alla paterna di sapore nettamente ferravilliano dell'Avv. Tosi.

E' proprio il caso di osservare: da che pulpito viene la predica.

Perchè, se la memoria non ci tradisce, il socio avv. Tosi è proprio stato quel corifeo che, in una certa riunione convocata a Brescia, allo scopo di accordi per le elezioni generali della Direzione Centrale, con senso di opportunità pari a quella che lo ha ispirato nella recente Assemblea di Trieste, ha gettato il mal seme della discordia, insistendo in una candidatura che molte, troppe ragioni sconsigliavano, nonostante le qualità della persona, per la quale egli si batteva con fervore di ammiratore e di amico.

Perchè, se la memoria non ci tradisce, fu proprio a questa infelicissima mossa che seguì la poco edificante Assemblea Generale del 2 Aprile 1922 nella quale, fatto nuovo negli annali del C.A.I., la Direzione Centrale, primo il Presidente, venne eletto con due voti di maggioranza, anche quelli dovuti alla storditaggine di due elettori assentatisi subito dopo la prima votazione, senza sapere che la votazione si sarebbe ripetuta.

Decisamente il dolore dell'egregio Avv. Tosi ricorda (siamo in vena di richiami peregrini!) le lagrime del cocodrillo, e le parole nelle quali quel dolore fu espresso, l'orazione di padre Zappata.

Se proprio gli stava tanto a cuore la leale collaborazione e la maggiore concordia, l'Avv. Tosi non avrebbe dovuto parlare, specie in quel luogo ed in quel momento, di maggioranza e di minoranza, tanto più che non è la maggioranza di due o tre voti quella che dà diritto a catechizzare, con tanto esibizionismo sentimentale, la minoranza e che non è a chi fu magna pars negli antagonismi che hanno diviso l'Assemblea del 2 Aprile 1922 in due correnti recisamente contrarie, la persona più indicata a rimproverare la dignitosa e doverosa astensione della cosiddetta minoranza.

Ond'è che il discorsetto dell'Avv. Tosi, all'assemblea Triestina, fa più che altro l'effetto di un espediente, abbastanza comune, inteso a creare un alibi morale alla pretesa maggioranza.

E del resto se proprio si vuol vedere come e l'avv. Tosi e gli amici suoi della cosiddetta maggioranza intendano la leale collaborazione e l'amore alla concordia, basta ricordare l'incidente aperto colla Sezione di Brescia a proposito della Guida dell'Adamello e della Presanella.

All'assemblea del Febbraio scorso è risultato che la Sezione di Milano ha provveduto alla compilazione della Guida dell'Adamello e della Presanella e ne

ha annunciato la imminente pubblicazione, senza preoccuparsi della Sezione di Brescia, che pure da tempo lavorava ad opera dei suoi migliori, ad approntare il materiale per uguale scopo.

Orbene, al socio Giannantoni che lamentava siffatto trattamento, l'avv. Tosi non seppe opporre altra giustificazione, tranne quella dell'aver la Sezione di Milano avuto prima (si vera sunt exposita) l'idea della Guida.

Vero è che subito dopo alla giustificazione dell'avv. Tosi, il Presidente, con grande tatto, aggiungeva il suggerimento alla Sezione di Brescia di "considerare anche l'onere finanziario non "indifferente ed il rischio che la sezione "promotrice si assumeva".

Davvero che la consorella di Brescia non poteva desiderare maggiori riguardi!

Conclusione: posta su queste basi la causa della leale collaborazione e della maggiore concordia, deve fare passi giganteschi.

Programmi delle prossime Gite

Traversata da Tavernola a Spinone

5-6 MAGGIO

Sabato 5 Maggio — Partenza con le F.F. S.S. per Palazzolo e Paratico Ore 15.45
 Arrivo a Paratico " 17.—
 Partenza col piroscafo " 17.20
 Arrivo a Tavernola " 18.30
 Cena e pernottamento.

Domenica 6 Maggio — Sveglia e caffè " 6.—
 Salita a Vigolo e quindi per le falde del m. Bronzone a S. Fermo - Colazione al sacco.
 Discesa a Spinone.
 Partenza con la tramvia " 17.40
 Arrivo a Bergamo " 19.10

Direttori: Landucci L. - Gennati avv. D.

NOTE GEOLOGICHE

Fra Predore e Tavernola, dopo girato il Corno di Predore, a circa 8 m. sopra la strada, si apre il Pozzo glaciale (vedi fasc. dicembre 1920). Tavernola sta su un conoide di deiezione che si appoggia ai calcari del lias inferiore con ammoniti pirittizzate, frequenti nelle cave a nord del paese e a Cambianica.

Si noti il deposito glaciale sabbioso di Cambianica e la morena insinuata su cui sta Vigolo: materiali morenici si trovano fino a circa m. 400 sopra Vigolo.

Dopo Vigolo si attraversa il lias superiore e il rosso ammonitico, poi si riprende il lias inferiore e nella discesa da S. Fermo il retico. Grone sta su terrazzo del ghiacciaio dell'Oglio che invadeva la val Cavallina lasciando grossi massi erratici: tra Grone e Berzo affiorano il lias inferiore con cave di pietre coti, il lias superiore e la maiolica.

Discendendo nei prati di S. Fermo, prima di attraversare il sentiero con muri a secco, fermatevi sul piccolo ripiano e volgetevi a nord perchè vi risponda l'eco bisillaba.

E. CAFFI.

Gita all' Albenza

13 Maggio.

Partenza con le F.F. S.S.	Ore 6.55
Arrivo a Cisano	" 7.35
Salita per Caprino e Valcava alla vetta dell'Albenza	
Colazione al sacco.	
Discesa per le fonti di Roncola e le cave a Clenezzo.	
Partenza con la F. V. B.	" 17.11
Arrivo a Bergamo	" 18.—

Direttori: Magrini ing. A. - Speranza avv. F.

NOTE GEOLOGICHE

Attraversata in galleria la morena glaciale di Pontida, troviamo i depositi glaciali colle argille di Cisano e sabbie, ciottoli e massi erratici fin sopra S.

Antonio. Questi si appoggiano sul cenomaniano con calcari bigio cerulei, detti sassi della luna, e calcari giallicci o rosso vinati e sopra S. Antonio qualche lembo di arenaria.

Viene poi colt' infracretacico e il tito-nico la maiolica o pietra litografica colle caratteristiche suture craniensi; l'oolitico con strati di selce rossa e nera e marna di color rosso cupo con aptici; il lias superiore con marne giallognole o leggermente vinate e marne rosse con ammoniti; il lias medio inferiore con calcari finissimi, simili a maiolica, ma senza suture, calcari azzurri, talvolta con noduli di selce grigia, e silice bianca: qui attraversiamo i banchi di calcare trasformato in silice che sono scavati sopra Palazzago e presso Strozza.

Sotto Valcava attraversiamo la dolomia superiore dell'ettangiano che copre Valcava e il monte Linsone fino a Roncola di S. Bernardo: gli strati formano la curva anticlinale e per erosione si vedono i sottostanti calcari e scisti del retico, quei tavoloni che fiancheggeremo e che scendono poi da Roncola a Strozza.

Da S. Bernardo alle cave della Soc. Cementi attraversiamo ancora il lias con ordine inverso, poi il giurassico e il cretacico, poco distinti.

Sul fondo dell'Imagna, ai piedi della cava sta un deposito di argille marine del pliocene, con fossili, non ancora studiato.

E. CAFFI.

Gita alla Grignetta

19-20 Maggio

Sabato 19.

Partenza in autobus dalla sede sociale	Ore 15.—
Arrivo a Ballabio, indi in ore 2 al Rifugio C. Porta	" 17.30
Cena e pernottamento.	

Domenica 20.

Sveglia e caffè	" 5.—
-----------------	-------

ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo

del CLUB ALPINO ITALIANO

Bergamo - Hotel Moderno - (V. inserzione)

Hotel Concordia

Idem

Gran Ristorante Nazionale

Idem

Bondione - Albergo Cascata (V. inserzione)

CHIAVENNA - Hotel National di fronte alla Stazione
ed all'Ufficio Auto V.
Spuga e Maloja - Garage - Riscaldamento - Tel. e

CAMPODOCINO - Gran Hotel Poste Centro estivo e di
sports invernali -
Uff. postale e telefon. - Luce elettr. - Termosifone

CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti Luce
elettr.
- Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

FIUMENERO - Albergo Morandi Centro gite - Sconto
ai soci del C. A. I.

OLTRE IL COLLE - Hotel Moderno Di primo ordine
- Cura climatica
e lattea - Centro gite - Garage.

BRANZI - Albergo Monaci Ristorante - Garage - Scu-
doria - Propr. conduttore
L. MONACI.

Roncobello - Grand Hotel Roncobello

V. inserzione)

S. PELLEGRINO - Hotel Papa con dépendance - Pro-
priet. Vittorio Dadda
- Il più antico - Completamente rimodernato.

SCHILPARIO - Albergo Alpino Centro di escursioni
e sports invernali -
Comfort moderno.

OLDA - Albergo Mangili Splendido soggiorno in centro
prealpino - Comfort moderno
- Ottimo trattamento.

LECCO - Albergo Mazzoleni Lungo lago - rimpette
all'imboccadero - Ogni
comfort moderno.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turistico
e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Istituto Nazionale Assicurazioni

*Chiedere progetti per qualsiasi forma di:
Assicurazioni sulla vita.*

**Assicurazioni collettive per gli impiegati
aziende private.**

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

*I Capitali assicurati: sono inesquestrabili
e non soggetti a tasse di successione.*

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

*Rami: Incendio - Infortuni - Grandine -
Bestiame - responsabilità civile - Trasporti.*

CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Palazzo Frizzoni, P. Cavour, 8

Telefono: 1-12

MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Abbilificio

F. M. Testa

Bergamo

Abbilificio arte e di studio semplici

*Società in accomandita semplice
Capitale versato L. 625.000*

Premiato Calzaturificio
ARTURO REDAELLI & C.

di ARTURO REDAELLI

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali a mutilati e invalidi
e Soci del C. A. I.

COMMERCIO LEGNAMI CON SEGHERIA

Fratelli ARIZZI fu DOMENICO

OLMO AL BREMO

PRODUZIONE LEGNAMI
DA COSTRUZIONE
E D'OPERA

Partenza pel nuovo sentiero.

In ore 2½ alla Capanna Rosalba. - Divisione della comitiva in due squadre che raggiungeranno la vetta della Grignetta per la cresta Segantini e per il sentiero Cecilia.

Arrivo in vetta - Colazione al sacco Ore 13.—

Discesa al Rifugio Porta, quindi a Ballabio.

Arrivo a Bergamo in autobus " 19.—

Direttori: Albani avv. G. F. - Cesarni Dott. G. - Luchsinger E.

NOTE GEOLOGICHE

Lasciato Lecco, che sorge sulle alluvioni colle quali i torrenti Caldone e Gerenzone hanno in parte ostruito il lago, troviamo a Malavedo e Laorca delle breccie minute, dolomitiche, scavate per pietrisco stradale: si sono depositate prima dell'ultima invasione glaciale e sono in contatto colle argille glaciali, evidenti al ponte di Malavedo, ricoperte da depositi morenici che ci accompagnano fino a Ballabio.

Qui ci troviamo tra due formazioni simili del neotriassico: più antiche sono le scogliere dolomitiche e calcari, che hanno il nome di formazione di Esino e formano i monti S. Martino e S. Vittore sopra Lecco e scendono fino a Ballabio; più recente è la dolomia principale, bianca, che facilmente si riduce in detrito minuto e che forma Zucco Campel a nord di Ballabio e sulla sinistra della valle i monti Due Mani, Muschiada e Resegone.

Fra queste due formazioni sta il raibliano che a Ballabio è coperto dall'alluvionale e che noi presto troveremo con calcari marnosi e marne variegate nella salita al Rifugio Porta, estendendosi dal roccolo Resinelli all'alpe dei Pini, con pochi fossili. Al contatto della dolomia di Esino col raibliano si notano giacimenti abbandonati di calamina e di galena.

Riprendendo la salita dovremmo credere di passare sulla soprastante dolomia principale, ma invece, per effetto di una faglia con scorrimento, in contatto col raibliano sono portate rocce più antiche, cioè i calcari del mesotriassico e sopra questi fino alla vetta di nuovo

la formazione di Esino, notevolmente silicizzata e con qualche banco calcareo nero con tracce bituminose.

Nel calcare di Esino potremo trovare fossili. E. CAFFI.

AVVERTENZE

Si ricorda ai soci di iscriversi alle singole gite entro il giovedì antecedente alla partenza depositando la propria tessera in regola per ottenere i ribassi ferroviari.

Per le gite da Tavernola a Spinone ed alla Grignetta occorre un deposito di L. 10 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Gruppo Studentesco

Gita alla Capanna Trieste e Pizzo Ferrante

(m. 2427)

12-13 Maggio

12 Sabato

- Ore 14.20 — Partenza con la F.V.S. per Clusone;
 " 15.40 — Da Clusone per Ogna, Valzurio e Colle Scagnello
 " 20.— — alla Capanna Trieste (metri 2020).

13 Domenica

- Ore 6.— — Dalla Capanna in 2 ore al Pizzo Ferrante;
 " 10.— — Discesa per Fontana Mora, Colle Timogno, Malga di Bellis, Boario a Gromo;
 " 16.30 — Partenza da Ponte Selva;
 " 17.50 — Arrivo a Bergamo.

Direttori di gita:

Ettore Bravi - Rota Federico

Avvertenze. - La gita è limitata a soli 12 studenti soci del C.A.I. e le iscrizioni sull'apposito registro in sede verranno chiuse la sera del 10 maggio.

Viveri al sacco per la cena in Capanna e la colazione al fontanino del Passo Timogno.

Spesa preventivata L. 20.—

N.B. - Portare la tessera in regola con i pagamenti per il ribasso ferroviario.

A PROPOSITO DI RIFUGI

L'articolo comparso sul Bollettino di Marzo, e che tratta questo importante argomento, ha sollevato molte discussioni fra i soci, due dei quali, per ora, ci hanno mandate le seguenti lettere:

Il socio dott. Camplani scrive:

« Mi permetto di non condividere l'opinione comparsa sul Bollettino del mese scorso a proposito di un rimedio che si imporrebbe specialmente per i Rifugi Curò e Laghi Gemelli, per evitare l'eccessivo affollamento nei giorni di sabato e domenica con danno dei soci del C.A.I.

Il provvedimento, se impedisce l'accesso ai rifugi dei non soci del C. A. I., oltrechè produrre una generale sfavorevole impressione fra i medesimi, abituati a servirsi dei nostri Rifugi ospitali, non potrebbe aver pratica attuazione da parte delle persone incaricate di sorvegliare l'applicazione esatta del provvedimento stesso; è ovvio, difatti, come dato l'affollamento che si verifica al sabato sera nell'interno dei Rifugi, sia praticamente ben difficile un controllo esatto sulla qualità delle persone che vi si trovano.

D'altra parte come comportarsi col sesso gentile che non è socio del C.A.I.?

Credo, in sostanza, che ne deriverebbe ancora maggior confusione e danno ai soci e ai non soci.

Due provvedimenti mi sembrano, però, possano studiarsi.

Impedire che (come si usa alla Capanna Porta) i non soci occupino i lettini prima di una data ora che deve presumibilmente trovarsi in relazione con l'ultimo arrivo dei mezzi rapidi di trasporto ai piedi della montagna.

Togliere senza pietà e coraggiosamente il servizio d'alberghetto nei Rifugi Curò e dei Laghi Gemelli.

E' noto, come purtroppo anche alcuni soci del C.A.I. facciano meta delle loro escursioni i Rifugi serviti d'albergo, e come il più delle volte l'ascensione finisca rapidamente per costoro in una generosa brindata protratta fino a tarda ora con canti e schiamazzi che formano la delizia di chi vuol riposare, e di chi, soprattutto, ama la montagna come asilo di riposo alle fatiche quotidiane e la venera col più sacro rispetto.

Ora, togliendo il servizio d'alberghetto, crederei che molte di queste persone, si asterrebbero dal frequentare i Rifugi che non sarebbero più comodi per loro, e ciò andrebbe totalmente a vantaggio dei veri amanti della montagna.

Indubbiamente, la Sezione del C. A. I. ne avrebbe un danno ai propri proventi, ma ne acquisterebbe in dignità. D'altra parte un provvedimento, se si impone, si deve trovarlo come si può, anche a costo di sacrifici materiali, poichè l'interesse dei soci del C.A.I. e dei veri appassionati alla montagna, deve essere innanzi all'interesse di coloro che godono attualmente dei privilegi altrui.

Che se l'unico ostacolo alla soppressione del servizio d'alberghetto fosse quello accennato dell'inconveniente finanziario, non sarebbe difficile studiare una soluzione anche per questo problema che d'altra parte non mi sembra di eccessiva difficoltà.

DOTT. CAMPLANI. »

Il socio sig. Agogeri ci scrive:

« Ho letto nell'ultimo Bollettino sul tema dei rifugi, i provvedimenti escogitati per dar adito ai soci di trovarvi sicuro alloggio.

Data però l'importanza dei Rifugi Curò e Laghi Gemelli i quali per le comodità

che presentano e per la loro suggestiva ubicazione (specialmente il primo) sono le mete preferite dell'appassionato, non si potrebbe lanciare l'appello ai soci per un versamento a fondo perduto che ne faciliti l'ampliamento? Tutt'al più questi soci benemeriti che verseranno una data somma proposta dalla Direzione potranno essere ricordati in qualche modo nei rifugi stessi.

Questa soluzione curata con passione come è abitudine del nostro sodalizio, in poco volgere di tempo potrebbe dare i frutti desiderati per offrire agli appassionati il modo di visitare le nostre belle montagne e contribuire a preparare elementi forti per una sempre più grande Italia.

Io sono pronto!

D. AGGERI. »

Come si vede, i due amici sono perfettamente.... di parere contrario.

Il dott. Camplani ci vorrebbe rimandare alla vita alpinistica di trent'anni fa. Una istituzione come la nostra non può tornare indietro.

Suo scopo precipuo è quello di dare il maggior impulso possibile all'alpinismo, e questo non si raggiunge faciliando le possibili comodità.

Siamo una Sezione di 700 soci. La serata solitaria del sabato... al rifugio... in pochi intimi... intorno al fuoco... meditando la bella impresa... non è più possibile, purtroppo.

Questo lusso bisogna lasciarlo ai signori proprietari parrucchieri.... che hanno libero il martedì.

D'altra parte nei Rifugi mancanti di servizio d'alberghetto si sente già il bisogno di un custode che al sabato sera (nei mesi propizi), regoli l'accesso, rifornisca la legna, distribuisca le coperte, rassetti i giacigli di paglia... Da qui allo smercio di qualche cibaria è breve il passo.

Quel Rifugio che offre sicuramente il minimum di comodità indispensabili, è subito maggiormente frequentato.

L'alpinista è lieto di esimersi dal fare la parte del facchino o del boscaiolo.

Senza contare che viviamo in epoca di vandalismo cronico. Il Rifugio della Brunone, ad esempio, è stato svaligiato tre volte in poco tempo. L'ultima lo fu al punto che vennero asportate anche le imposte delle finestre.

Attualmente il C.A.I. si guarda bene dal lasciare in quel Rifugio coperte, utensili da cucina, arredamento od altro. Come pretendere che venga frequentemente visitato, se l'alpinista è obbligato a facchinarsi le coperte, procurarsi un po' di legna, accedervi colla sicurezza di entrare in una spelunca, o quanto meno pagare 25 lire un portatore da Fiumenero?

Il custode potrebbe ovviare a tutto ciò.

Quanto al regolarsi verso i non soci che capitassero nei Rifugi con servizio di alberghetto, al sabato sera, in conformità alle restrizioni in progetto, è cosa facile assai.

Una lettera ufficiale a tutte le Società di città e provincia che curano l'alpinismo, la pubblicazione sul nostro Bollettino e sui giornali locali, e un avviso mediante cartelli posti a Branzi, a Gromo ed a Bondione, ed ecco tolto il pericolo che alpinisti non soci sia del sesso forte che di quello.... debole, ignorino il provvedimento.

E non comprendiamo come la eventuale misura prudenziale possa produrre una "generale sfavorevole impressione".

Noi abbiamo usato ospitalità larghissima finchè abbiamo potuto, e l'useremo ancora lasciando accedere per sei giorni la settimana chiunque lo voglia, purchè si sottoponga ai regolamenti in vigore. Ci riserveremo una sera la settimana di essere padroni in casa nostra, in ciò costretti dalla necessità.

Che di più?

Del resto quali riguardi dobbiamo sentire noi verso gente che va in montagna, sottoponendosi alle spese non indifferenti che tutti conosciamo, e ci lesina 30 (miserabili) lirette all'anno di quota, compensate dal pernottamento gratuito e dalla riduzione sulle consumazioni?

L'amico Agogeri fa una proposta semplice e pratica che ci troverebbe conseezienti se non fossimo in un periodo troppo operato da sottoscrizioni d'ogni genere.

Abbiamo visto come anche la sottoscrizione pro Rifugi Alto Adige, vada adagio.....

Ma le restrizioni sull'accesso ai Rifugi dovrebbero fruttare automaticamente nuovi soci, e quindi maggiori mezzi, e coi mezzi la possibilità di " FARE ".

F. P.

GRANDE ESCURSIONE NAZIONALE

IN

ISTRIA E DALMAZIA

Come già annunciammo, la Sezione di Milano ha indetto per i giorni 16-24 Maggio, una grande escursione nazionale in Istria e Dalmazia, della quale riassumiamo per sommi capi il programma.

La quota d'iscrizione è di L. 800 per i soci del C.A.I. e di L. 850 per i non soci e dà diritto ai trasporti, all'alloggio ed

al vitto per tutta la durata dell'escursione, fatta eccezione della colazione a Trieste.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla segreteria sezionale.

Martedì 15 maggio.

Ore 23.30 - Partenza da Milano per Ravenna.

Mercoledì 16

Visita a Ravenna - Nel pomeriggio in treno ad Ancona. Imbarco.

Giovedì 17

Arrivo alle 13 a Zara - Visita alla città - pernottamento a bordo.

Venerdì 18

Nel pomeriggio arrivo a Pola - Visita alla città ed alle isole Brioni.

Sabato 19

Visita a Pisino - Salita al M. Maggiore discesa ad Abbazia.

Domenica 20

Visita ad Abbazia e dintorni - Nel pomeriggio a Fiume - ritorno la sera ad Abbazia.

Lunedì 21

Salita da Leskova Dolina (m. 792) al Monte Nevoso (m. 1796), discesa e pernottamento in accampamento.

Martedì 22

Dall'accampamento in auto a Postumia - Visita alle grotte - indi a S. Cauziano (visita grotta) e Trieste.

Mercoledì 23

Visita a Trieste.

Giovedì 24

Visita al Carso.

Nella serata partenza da Gorizia in treno per Milano.

CONSOCCI!

RICORDATE CHE AL 31 MARZO È SCADUTO IL TERMINE UTILE
AL PAGAMENTO DELLA QUOTA 1923 — I RITARDATARI
SI AFFRETTINO A COMPIERE IL LORO DOVERE :: :: ::

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",

"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",

DAVIDE CAMPARI & C. - Milano

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA
EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina 66 - Tel. 13-13

Cappelleria COCCHI

BERGAMO - XX Settembre, 38

RICCO ASSORTIMENTO DI
CAFFELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAFFELLO FANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C.A.I.

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni
Ferroviarie e Tramviarie

BAR — — — —
— SALONI — — — —
— — — — BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia

FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

Rappresentante esclusivo con deposito per Bergamo e Provincia

EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCHE ORDINI DI BORSA
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

:: PORCELLANE
CRISTALLERIE ::
ARTICOLI CASA-
LINGHI :: :: ::
:: OGGETTI PER
REGALO :: :: ::

Eugenio Bianchi

BERGAMO
Via XX Settembre, 21

ALBERGO CASCATA BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario
BONACORSI SIMONE

Ditta ANGHILERI e FIGLI

LECCO - MILANO (P. Duomo)

Le migliori calzature
alpine e da caccia ::
Ogni articolo per alpi-
nisti e sports invernali

— SCONTI AI SOCI DEL C. A. I. —

" REMINGTON PORTATILE "

Per viaggio - Per
ufficio' - L' unica
macchina da viag-
gio a quattro file
di tasti : : :

Chiedere CATALOGHI e chiarimenti:
CESARE VERONA
BERGAMO - Via XX Settembre N. 1
TELEFONO 10-56

R.R. Scuole Industriali di BERGAMO

Sezione Elettrotecnica ed Elettromeccanica - Via Masone

Riparazione e verifica di apparecchi
termoelettrici e strumenti industriali
di misura.
Prove sugli isolanti e sull' olio per
trasformatori.
Riparazione di piccoli motori e tra-
sformatori.
Misure di potenza e di rendimento.
Carica accumulatori di qualunque
tipo. — Nichelatura - Ramatura.

NEL REGNO DEL CERVINO

AL BREITHORN (m. 4170) CON GLI SKI

La gita di chiusura compiuta nei giorni 1-2-3 Aprile al *Breithorn* (m. 4170) con gli ski non poteva riuscire migliore sotto ogni punto di vista.

Il magnifico Cervino volle rendersi visibile sin dal primo momento, nella sua attraente ed austera severità, ed i nostri occhi sono sempre stati rivolti a lui, fremmenti dal desiderio sublime di avvicinarci ancora di più alle sue rocce, di accarezzarle dolcemente durante l'ardua salita per raggiungere trionfanti la sua massima vetta, per godere da lassù tutte le meraviglie che solo lui può offrire.

Cervino, Cervino! Il tuo nome l'ho imparato sin da fanciullo, lo ripetevi con venerazione come quello di un Idolo, pur non avendoti mai visto: oggi ti ho rimiro per la prima volta e mi sei apparso migliore di come ti vedeva la mia fantasia, mi hai conquistato, la mia mente è piena di te ed a te verrò ancora presto per saziare il mio desiderio, quando avrai lasciata la tua candida e infida veste di gelo.....!

Giunti a Valtournanche erano ad attenderci alcuni amici dello "Ski Club Monte Cervino", i quali furono pieni di attenzioni per noi ed in modo speciale il Segretario Hosquet ed il buon Persion.

Dopo un frugale pranzetto, con gli zaini pesanti..... anzichenò e gli ski sulle spalle, partimmo alla volta del Breuil ove trovammo alloggio nel comodo e pulito Hôtel Jumeaux e appena giunti, verso le 17, il Cervino era ancora tutto pieno di sole e dato l'assalto ad un canocchiale puntato sulla vetta si mirava continuamente, sotto la sapiente "relazione" di Piccardi, ora la Capanna

Amedeo di Savoia, la Gran Torre, la scala Jordan e sù sù sino alla vetta, alla croce di ferro portata dai buoni montanari di Valtournanche.

Sparì il sole, venne il buio ed anche noi ci ritirammo, chi per disporre per la cena, altri per preparare i sacchi per il mattino. Molta gente vi era al Breuil e una numerosa e chiassosa comitiva aveva per meta, come noi, il Breithorn.

Al mattino la sveglia, alle 4 ant., ci trovò ben pronti per la partenza e dopo aver messo qualche cosa di solido nel nostro stomaco partimmo verso le 5 mentre la luna giocava ancora capricciosa fra le leggere nubi dell'alba.

Verso il pian delle Torrettes, alle 8.30 circa, ci fermiamo per un piccolo spuntino e nel frattempo siamo raggiunti dalla comitiva dei milanesi con i quali ci scambiamo i rituali gridi di saluto. Anch'essi seguono il nostro esempio e quando i sacchi sono ricaricati sulle spalle si parte tutti insieme, in fila, su per l'erta salita, che, data la sua lunghezza, provoca gli inevitabili distacchi e frazionamenti della comitiva.

Moderata l'andatura perchè anche i meno atti a questo sforzo possano compiere con noi l'intera gita, alle 10 circa siamo al Colle dei S. Teudolo a m. 3324 dove il nuovo e meraviglioso spettacolo delle Alpi sopra Zermatt e la sottostante Valle di Visp ci tiene incantati gli occhi, come se la vista del Cervino vicino, fosse già troppo nota alla nostra memoria, di fronte alla superba novità panoramica!

Qui ci dilunghiamo sino alle 11.30: calziamo nuovamente gli ski, i più stanchi si danno vinti quando vedono l'intermi-

nabile ghiacciaio del Teudulo e la lontana cima del Breithorn che, per giungervi, bisogna discendere prima e risalire dopo il ghiacciaio, tormentato da numerosi crepacci e decidono di "ritirarsi", al Breuil con tutta comodità.

Non scendono subito però, vogliono seguirci con lo sguardo e con il... desiderio fin ch'è possibile e la lenta nostra marcia dovuta all'insidia di qualche crepaccio mascherato dalla neve di recente caduta, accontenta la bramosia dei vinti sino al Plateaux del Breithorn.

Noi non li vediamo più: il mare di nebbia si è alzato ed ha coperto anche il Col del Teudulo e si mantiene sui 3500 metri. Proseguiamo in direzione della Punta che ci invita all'ultimo sforzo; saremo a circa 4000 m. di altitudine; perciò la marcia, pur essendo sullo sconfinato piano di neve, ci obbliga a soventi "alt.", essendo la respirazione più difficile.

Traversato il grande pianoro saliamo verso la cresta est e verso la fine della salita dobbiamo levare gli ski e mettere i ramponi. E' buona l'occasione per riposare ancora una volta; mentre stiamo guardando l'attacco finale della cresta gli amici di Milano partono e hanno circa un quarto d'ora di vantaggio su noi ritardatari. Difatti essi sono in cresta e li vediamo gradinare, poi si fermano. Partiamo anche noi, e presto siamo con loro.

Il baratro della parete Nord del Breithorn e la bella cresta di ghiaccio che dobbiamo salire danno un effetto meraviglioso: la cornice è regolare, non è temibile e perciò incitiamo gli altri all'ultimo sforzo, ma essi ci dicono che preferiscono attenderci perchè non hanno la corda. Peccato! Ci dispiace assai, ma noi ne abbiamo una sola di 25 metri e possiamo averne a sufficienza per tre uomini ed offriamo un posto, giacchè noi siamo in due, ad uno di loro e questi si lega, e si parte gradinando senza fatica mentre gli altri scendono ad attenderci giù sotto sul piano.

La salita è facile ed in 20 minuti circa siamo sulla vetta ove fa un freddo cane a causa del vento. Ci fermiamo pochissimo: il tempo di fare una fotografia, (che come al solito non riuscirà....) guardiamo ancora il Cervino tanto vicino e meraviglioso. E le altre cime? Tutte belle, tutte meravigliose, tutte tentatrici, ma non mai come il Cervino in questo momento che si erge maestoso dal mare di nebbia e sembra che con la sua vetta aguzza voglia fendere il serenissimo cielo! Discendiamo tosto in fretta, sono le 17,30 e siamo ancora a 4170 m. s. m.!

Raggiunti gli altri ci sleghiamo mentre i nostri occhi corrono verso la vetta raggiunta come un saluto ed un ringraziamento per l'ospitalità.

Levati i ramponi, ski nei piedi, ci avviamo verso il Breuil velocemente; ma ahimè! La marcia rallenta, incominciano i ritardatari proprio dove vi è il grande pericolo: i crepacci! E viene anche il buio, perciò è necessario giungere al più presto al sicuro, fuori di ogni insidia.

Difatti arriviamo al Col del Teudulo verso le 20 e ci immergiamo nella fitta nebbia che ci accompagna fino al Breuil ove giungiamo alle 23.40 stanchi, ma lieti e fieri della gita compiuta così meravigliosamente.

E al Breuil...? Santo Dio, devo proprio dire tutto tutto...! Beh! Sarò sincero: Piccardi e Bernasconi hanno preso una "sbornietta", che durò sino le 3 del mattino e ciò, ben s'intende, per onorare il Breithorn.

DISTINTIVI SOCIALI

Ai Soci che ci fanno domanda di distintivi sociali, dobbiamo rivolgere preghiera di pazientare.

La Sezione di Milano, presso la quale ci fornivano, ce li ha portati improvvisamente da 5 a 10 lire cadauno, motivo che ci ha indotti a sospenderne l'acquisto chiedendo in pari tempo spiegazioni alla Sede Centrale.

TURISMO SCOLASTICO

Congresso per il X Anniversario della fondazione

Come già anche noi annunciammo sul nostro Bollettino, si è svolto a Milano e nelle valli prealpine lombarde dal 31 marzo al 6 aprile il Convegno Nazionale del Turismo Scolastico, indetto dalla Commissione Centrale della benemerita istituzione, per festeggiare il 10 anniversario della sua fondazione.

Il Congresso superò ogni più rosea previsione sulla sua riuscita, avendo raccolto centinaia di partecipanti, convenuti da quasi tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, dall'Abruzzo alla Liguria, ma specialmente dalle nuove provincie, con le numerosissime e ben disciplinate squadre della Venezia Giulia, dell'Istria, di Zara, di Fiume.

E dell'esito superbo della bella manifestazione della balda nostra gioventù va tributata speciale e ben meritata lode all'infaticabile comm. Mario Tedeschi, Segretario Generale del T. C. I., che fu veramente l'anima del Congresso, da lui organizzato e predisposto con rara perizia e previdenza, sue doti precipue di sapientissimo organizzatore che gli son da tutti riconosciute.

Una nostra squadra, numerosa, partecipò il 31 marzo alla parte ufficiale del Convegno, con la cerimonia dell'inaugurazione nel salone del Conservatorio e al signorile ricevimento offerto nelle superbe sale del Castello Sforzesco dal Comune di Milano.

Ma il vero salute della gioventù bergamasca ai fratelli italiani, fu portato da una settantina di nostri direttori e studenti il 5 aprile al Pian dei Resinelli sulla Grigna Meridionale effettuando la bella gita della quale qui riportiamo la breve rela-

zione favoritaci dallo studente Carella dell'Istituto Tecnico:

Il cielo coperto non dà buone speranze al gruppo dei partecipanti, sin dalle sei e mezzo raccolto sul piazzale della stazione centrale: ben lontano però è il timore della pioggia.

Alle 6.55 si parte: i nostri cuori sono presi dalla gioia che solo le gite del Turismo ci fanno rivivere. Si canta, si ride, si scherza, si motteggia e tutto contribuisce a farci passare inavvertito il tempo del viaggio.

Siamo a Lecco. Proseguiamo per alcune borgate, delle quali si può ammirare la fervida operosità, finchè lasciamo a Laorca la strada polverosa per seguire un sentiero abbastanza ampio che ci viene indicato da segni rossi.

Siamo già in montagna. Alla quota di circa ottocento metri il cammino diviene più aspro. Attraversiamo fitti cespugli, tra i quali si sente il mormorio di un corso d'acqua.

A mille metri già qualcuno accenna ad una sosta e si cerca un comodo luogo. La colazione è breve: si riprende a salire. Si può ormai scorgere la cima della Grigna Meridionale e dopo poco i Rifugi sui quali sventola il tricolore.

La vista della meta aumenta il nostro vigore e l'andatura è più svelta. Finalmente siamo giunti! Ora possiamo ammirare le bellezze della natura piena di fascino: di questa natura che ha tanto poterè sulle anime umane, che raccoglie in sé l'affetto di molti cuori.

Dalle finestre del Rifugio-Albergo Carlo Porta alcuni ci guardano, mentre noi

chiediamo dell'avv. Albani e del collega Bravi che ci hanno preceduti di un giorno per partecipare alla salita alla Grigna richiesti quali direttori dal Comitato organizzatore. Il loro apparire è salutato da un fragorosissimo coro.

Sono poi alcune ore di pace spensierata che possiamo trascorrere! il rustico desco, che sempre più ci avvicina alla madre natura, fa da dolce ristoratore alle affaticate ma punto esauste membra.

Alle 15 incomincia la discesa per Val Grande a Ballabio e Lecco. Qui ancora una sosta in attesa del treno che alle 19,30 ci restituisce a Bergamo, e nello sbandarsi della comitiva, dopo aver passata insieme una giornata di gioia e di gaia spensieratezza, ci sembra sprofondare nella solitudine, quando nell'avviarci verso le nostre case ci ronzan ancor all'orecchio i canti, le frasi, le grida che per tutta la giornata ci hanno allietati.

Gita al monte Castello

La sempre numerosa comitiva del C.A.I. e del T. S. partiva domenica 18 marzo col primo treno ordinario della F. V. B. per effettuare la gita al m. Castello.

Il tempo poco favorevole ed un forte ritardo nell'arrivo a S. Giovanni Bianco, fecero subito persuasi i direttori di gita dell'impossibilità di raggiungere la meta, piuttosto lontana. E la meta nemmeno venne raggiunta da un piccolo numero di gitanti, che, staccatisi dal gruppo, da veri alpinisti avevan creduto di non dovervi rinunciare; e ciò non per eccessiva difficoltà opposta dalla montagna, ma unicamente per timore di perdere il freno del ritorno e di rimanere così a pernottare a S. Giovanni Bianco.

Dal gruppo più numeroso venne invece raggiunta la Cima Vecchia, ove si consumò la colazione e si trascorse alquanto tempo in lieti canti e sollazzevoli giuochi.

Alle 14 si inizia la discesa per S. Pietro d'Orzio; durante una sosta ha luogo tra i gitanti studenti l'estrazione dei premi di una piccola lotteria, consistenti in utili e numerosi oggetti di montagna.

A S. Giovanni si ha il gradito, ma alquanto ingombrante spettacolo del convegno di numerosissimi valligiani per la tradizionale festa del Paese per la ricorrenza della S. Spina; folla che a stento permette alla comitiva dei gitanti di prender posto nel treno, che alle 18 sbarca nella variopintissima comitiva a Bergamo, tra il canto delle ultime strofe delle fresche canzoni montane.

MAIRONI PIERO.

Pro Rifugi Alto Adige

Nel numero di Luglio 1922 del Bollettino, abbiamo fatto posto ad una sottoscrizione che fruttò 1860 lire, iniziata tanto bene che prometteva andare molto avanti.

Invece arenò. Non possiamo ammettere che l'appello lanciato finisca qui.

In occasione della riunione dei Delegati, avvenuta ultimamente a Trieste e di cui è cenno nel numero di Febbraio della Rivista del C. A. I., è stato rivolto un appello alle Sezioni che ancora non risposero " *presente* " alla nobile e doverosa gara.

Bergamo non può e non deve essere seconda a nessun'altra Sezione, laddove si tratta di farsi onore.

Egli è quindi che noi rivolgiamo di nuovo la nostra parola ai Soci, perchè mandino le loro offerte con la maggiore possibile sollecitudine.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. G. CONTI & C. - BERGAMO

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

SOCIETÀ
Fratelli MAFFETTINI

Sede in Bergamo

TELEFONO 4-33

FABBRICA MATERIALE
ED APPARECCHI OR-
NAMENTALI DI ILLU-
MINAZIONE CON SPE-
CIALE LAVORAZIONE
del VETRO a MOSAICO



DEPOSITO DI MILANO

R. I. M. E.

VIA S. PAOLO, 6 - TELEFONO 81-08

AGENZIE:

Alessandria Egitto
Barcellona
Casablanca (Marocco)
Lisbona
Montevideo
Parigi
Rio de Janeiro
Toronto (Canada)

ESPORTAZIONE

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti

Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 4 - 2-34 - 2-67
UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - " " 1-94 - 2-52
N. 53 Filiali nella Provincia
Filiale in **MILANO** - Via Oriani N. 5 (angolo via Lauro)

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

Categoria		An no	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 70.—	L. 45.—	L. 25.—
2	17 x 27 x 45	" 50.—	" 30.—	" 17.—
3	14 x 27 x 45	" 35.—	" 20.—	" 12.—
4	9 x 27 x 45	" 20.—	" 12.—	" 7.—
5	6 x 20 x 40	" 12.—	" 7.—	" 4.—

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.